

MANOVRA 2020/ Le norme espunte dal maxiemendamento, votato ieri dall'aula del senato

Notifiche digitali, tutto da rifare

Inammissibili cannabis light e assunzioni nelle province

DI FRANCESCO CERISANO

Notifiche digitali fuori dalla Manovra. La piattaforma online per le notifiche degli atti delle pubbliche amministrazioni, che la società PagoPa avrebbe dovuto sviluppare avvalendosi di Sogei, per velocizzare la trasmissione di documenti ai cittadini, non troverà posto nella Manovra. Lo ha deciso la presidente del Senato, **Maria Elisabetta Alberti Casellati**, che ha inserito nell'elenco delle norme inammissibili la rivoluzione digitale, fortemente voluta dal viceministro al Mef, **Laura Castelli**, e da cui il governo si attendeva risparmi per centinaia di milioni di euro l'anno (50 per spese vive di notifica, altrettanti per riduzione di costi legati al contenzioso e una quarantina di milioni per minori spese per l'Agenzia delle entrate) a beneficio degli uffici della p.a., dei comuni e dei cittadini. Dietrofront anche sulla contestata norma sulla cannabis light, che liberalizzava la vendita della canapa industriale purché il contenuto di Thc non superasse lo 0,5%. La presidenza di palazzo Madama ha dichiarato inammissibile la norma per «estraneità di materia». Una decisione, quella sulla cannabis, che ha subito innescato polemiche politiche con il leader della Lega, **Matteo Salvini**, ad esultare per aver evitato «la vergogna di uno Stato spacciatore di droga», e Casellati a rimarcare prontamente che tutte le decisioni della presidenza del Senato «sono sceve da condizionamenti politici». Critiche per lo stop sono invece arrivate dal MoVimento 5 Stelle con il senatore **Alberto Airola** a ricordare come lo stralcio «significa andare contro tutti gli agricoltori che si aspettavano un sostegno». Tra le altre norme dichiarate inammissibili anche la cambiale digitale, le misure sul personale delle province, sulle banche di credito cooperativo, l'educazione civica, i commissari straordinari previsti dal decreto Sblocca cantieri e l'innovazione e organizzazione del ministero della giustizia. Tutti i rilievi della presidenza di palazzo Madama, assieme a quelli della Rgs, sono stati recepiti nel testo del maxiemendamento su cui il governo ha posto la fiducia.

Energia, il libero mercato può attendere. L'appuntamento con il passaggio al libero mercato per i clienti di luce e

gas che ancora sono sotto il regime di «Maggior tutela» resta, almeno per il momento, fissato al 1° luglio 2020. La proroga al 1° gennaio 2022 dell'apertura al mercato libero è stata giudicata inammissibile.

Cambiale digitale e sblocca cantieri. Salta anche la cambiale digitale, il nuovo

strumento ideato dal governo per incentivare l'autofinanziamento delle imprese. Le nuove cambiali sarebbero state soggette all'imposta di bollo proporzionale con un'aliquota del 12 per mille. Salta anche la norma che avrebbe potenziato la figura del commissario straordinario previsto dal decreto legge sblocca cantieri (dl n.32/2019) per gli interventi sulla rete viaria della regione Sicilia, prevedendo, per esempio, la possibilità per il commissario di sostituirsi in tutto o in parte alle amministrazioni competenti con cui vengono stipulate convenzioni.

Personale delle province. Semaforo rosso anche per il tentativo di estendere alle province la possibilità di effettuare assunzioni extra turnover prevista dal decreto crescita (dl n.34/2019) per i comuni virtuosi, su cui la Funzione pubblica è recentemente intervenuta a dettare le norme di dettaglio con decreto. La disposizione cassata dalla presidenza del senato puntava a riprodurre per le province virtuose lo stesso schema del dl crescita, sbloccando le assunzioni per gli enti che presentano un valore soglia (dato dal rapporto percentuale tra la spesa per il personale e i primi tre titoli delle entrate) non superiore a quello fissato per ciascuna fascia demografica. «Siamo certi che lo stralcio delle norme sul personale delle province, dichiarate inammissibili dalla presidenza del Senato, sia frutto di un errore: altrimenti risulterebbe del tutto inspiegabile e immotivato, considerato che la Manovra contiene misure identiche per altri enti locali. Come si giustifica che quelle siano considerate ammissibili ma non quelle riferite al personale delle province?», ha osservato il presidente dell'Upi **Michele De Pascale**.

Giustizia amministrativa. Salta anche, per estraneità di materia rispetto alla natura squisitamente contabile della

la giustizia amministrativa con il potenziamento degli organici di Tar e Consiglio di stato. La riforma prevedeva l'istituzione di una sezione in più per palazzo Spada (che avrebbe quindi avuto sette sezioni invece delle attuali sei), l'incremento da due a tre del numero di presidenti di sezione e l'istituzione di due nuove sezioni del Tar Lazio. Nel complesso la norma avrebbe comportato l'assunzione di 35 nuovi magistrati amministrativi, di cui 15 al Consiglio di stato e 20 referendari Tar. Espunta dal maxiemendamento anche la norma che avrebbe incrementato di 25 unità la dotazione organica delle sezioni della Corte conti, attualmente pari a 611 unità.

Educazione finanziaria. Cancellate con un tratto di penna anche le norme sull'educazione finanziaria che sarebbe dovuta rientrare nei programmi di educazione civica.

Il rilievi della Rgs. Ripristino parziale dello sconto in fattura, sospensione del reddito di cittadinanza per chi trova un lavoro a termine, incentivi per il latte artificiale per neonati.

Sono alcune delle circa 70 norme sulle quale è intervenuta la scure della Ragioneria e che sono state riviste nel maxiemendamento alla Manovra. La Rgs ha chiesto lo stralcio della norma sulla sospensione del reddito di cittadinanza in caso di lavoro a tempo determinato perché non sono stati quantificati gli oneri e perché la relazione tecnica allegata è «incongrua e inadeguata». Stop anche alla Robin tax, norma peraltro già cassata dalla Presidenza del Senato, con una serie di rilievi che toccano, tra l'altro, la coerenza delle misure con la normativa in essere. Sul bonus fino a 400 euro per il latte artificiale la Ragioneria chiede di chiarire in particolare l'adeguatezza delle risorse previste alla platea interessata.

— © Riproduzione riservata —

legge di bilancio, la riforma del-





Laura Castelli



M. Elisabetta Casellati